

Parcheeggi a Giubiano Ora riesplode il caos

DEL PONTE Primi effetti della chiusura dell'area per le auto del personale
I dipendenti denunciano: pericoloso camminare di notte verso l'ospedale

È riesplso il caos parcheggi a Giubiano. O, meglio, problema mai risolto, si è acuito. Un guaio annunciato. Poiché da una settimana i dipendenti dell'ospedale hanno saputo che la proprietà avrebbe chiuso il posteggio di via Del Ponte (obiettivo, concludere la procedura per la costruzione di un parcheggio multipiano). E in quel parcheggio, per circa centoventi posti, ci sono stati per anni le auto dei dipendenti dell'ospedale Del Ponte. Sgravando la piazza e l'intero comparto di Giubiano di un buon numero di vetture.

Ieri, il caos. Già pochi minuti prima delle sette era impossibile parcheggiare se non nella zona del campo di rugby per i dipendenti, poiché i posti in zona Aspem erano già tutti occupati. Infermiere e ostetriche hanno già manifestato la preoccupazione di dover camminare al cambio turno, soprattutto di notte, nel quartiere. E hanno chiesto la scorta degli agenti di sorveglianza dal parcheggio privato di via Lazio chiamato Lazio parking fino al Del Ponte. Qui, infatti, l'ospedale (o meglio la Asst Sette Laghi, come si chiama ora) ha stipulato una convenzione con tariffa agevolata per i dipendenti a 15 euro al me-

OGGI AL CIRCOLO

Assemblea di tutti i medici

Lo sciopero è stato congelato, ma la necessità di confrontarsi sulla vertenza salute rimane. Insieme alla necessità di "guardarsi negli occhi" sull'evoluzione della sanità a livello locale e più propriamente aziendale. Per questo motivo i sindacati medici hanno organizzato una assemblea che si terrà oggi nell'aula Michelangelo dell'ospedale di Circolo, dalle 8 alle 11, nell'ambito delle cosiddette "cento assemblee" programmate in cento città.

La "vertenza salute" a livello nazionale parte da due assiomi, anche se lo sciopero generale di 48 ore indetto per il 17 e 18 marzo è stato congelato dopo l'incontro a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Claudio De Vincenti** e i ministri **Lorenzin** e **Madia**. Un incontro che i sindacati hanno ritenuto "positivo" con l'apertura del governo ad affrontare i nodi della vertenza e della sostenibilità del Servizio sanitario nazionale. "La sanità è a pezzi": perché vi è minore possibilità di accesso alle cure, ci sono meno personale in sanità, meno assistenza, meno prevenzione, vien dato meno valore al lavoro dei professionisti, dicono tutte le associazioni di categoria. Obiettivo: "Ricostruiamo insieme la sanità". Da qui la richiesta di più tutela pubblica della salute dei cittadini, più omogeneità al diritto alla salute, più investimenti in sanità, più valore e autonomia alle competenze professionali.

se. La maggior parte dei professionisti della sanità che lavora all'ospedale della mamma e del bambino, ritiene troppo lontano il posteggio. Portavoce del disagio è l'anestesista **Cristina Mascheroni**, rappresentate aziendale **Aa-roi-Emac** (associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani emer-

genza area critica). In una lettera inviata al direttore generale **Callisto Bravi**, la dottoressa Mascheroni sintetizza i motivi del disagio delle lavoratrici. «Il personale infermieristico e le ostetriche devono percorrere 650 metri alle 22-22.30, orario in cui finisce il turno serale, in un quartiere che non ha pro-

priamente buona fama», dice la dottoressa Mascheroni. Il riferimento è ai tentativi di violenza avvenuti in passato «ai danni del personale dell'ospedale per i quali abbiamo già richiesto il supporto di una guardia giurata». Da qui una doppia richiesta: un bus navetta tra il parcheggio convenzionato ma anche da piazzale Avis, superutilizzato da molti dipendenti del Circolo e piazza Biroldi, dove sorge l'ospedale. «Abbiamo ricevuto solo dieci richieste di convenzione con il park di via Lazio, come possiamo istituire così un bus navetta?», è la replica del dg Bravi. «Abbiamo fatto il possibile per agevolare i dipendenti ma se la situazione rimane questa sarà difficile trovare un'altra soluzione». Disco verde, invece, per il parcheggio del personale sia medico sia ostetrico reperibile. «E' utopistico parcheggiare in via Lazio quando siamo chiamati in urgenza ed è altrettanto inverosimile l'idea di poter parcheggiare direttamente in piazza Biroldi dove non c'è uno spazio riservato». Il direttore generale Bravi ha assicurato che al personale reperibile sarà garantito l'accesso interno alla piccola area di parcheggio dell'ospedale Del Ponte.

Barbara Zanetti

